Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
DIREZIONE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE, LA RICERCA E LA SOSTENIBILITA'
U.O.C. VALUTAZIONI AMBIENTALI E MONITORAGGIO OPERE STRATEGICHE

Class. 6.2

Pratica 2025.1.37.109

Spettabile

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Email: VA@pec.mase.gov.it

MASE: Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo 44
147 ROMA (Roma)
Email: ctva@pec.mase.gov.it

REGIONE LOMBARDIA - AMBIENTE E CLIMA - COMMISSIONE VIA
Email: Commissione_VIA@regione.lombardia.it

Oggetto: [ID_VIP: 14148] - Realizzazione di un campus tecnologico composto da tre edifici data center indipendenti e installazione di n.133 generatori per una potenza termica complessiva di circa 1.000 MWt da realizzare nel comune di Vimercate (MB) – contributo PDU

Con riferimento all'oggetto, a riscontro della Vostra nota Prot. n. 183905 del 7/10/2025 (prot. Arpa n. 0161101 7/10/2025), si trasmettono in allegato alla presente le osservazioni della scrivente Agenzia sul piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo in relazione all'art. 24 del D.P.R. 120/2017.

Contributo a cura del Dipartimento ARPA di Monza e Brianza- Sondrio - Lecco

Il Dirigente
ELISA NAVA

Allegati:
File VIA VIA0258_ Piano_gestione_terrerocce_scavo_Parere definitivo.p7m

Responsabile del procedimento: *ELISA NAVA* *e-mail: e.nava@arpalombardia.it*
Responsabile dell'istruttoria: MARTINO MICHIELETTI *e-mail: m.michieletti@arpaplombardia.it*

Oggetto: VIA 0258-MA – Realizzazione di un campus tecnologico composto da tre edifici data center indipendenti e installazione di n. 133 generatori per una potenza termica complessiva di circa 1.000 MWt – Piano di gestione delle terre e rocce da scavo - CONTRIBUTO DEFINITIVO.

Premessa

Il progetto proposto prevede la costruzione di un campus di data center composto da tre edifici indipendenti, denominati DC1, DC2 e DC3, l'installazione di n.133 generatori e relative opere annesse (quali le vasche di laminazione), da realizzarsi nel territorio del Comune di Vimercate (MB), in Viale Kennedy, a ridosso della Tangenziale Est di Milano (A51).

Viste le necessità del data center in termini di fabbisogno di potenza elettrica, si rende necessaria la realizzazione di una nuova Sottostazione elettrica e della relativa connessione in cavo per consentire l'alimentazione in Alta Tensione del data center a partire dalla futura Stazione Elettrica 220 kV di Terna da ubicarsi a Vimercate (MB). I Comuni interessati dall'attraversamento dell'elettrodotto sono, oltre a Vimercate, Arcore, Bernareggio, Carnate e Usmate Velate.

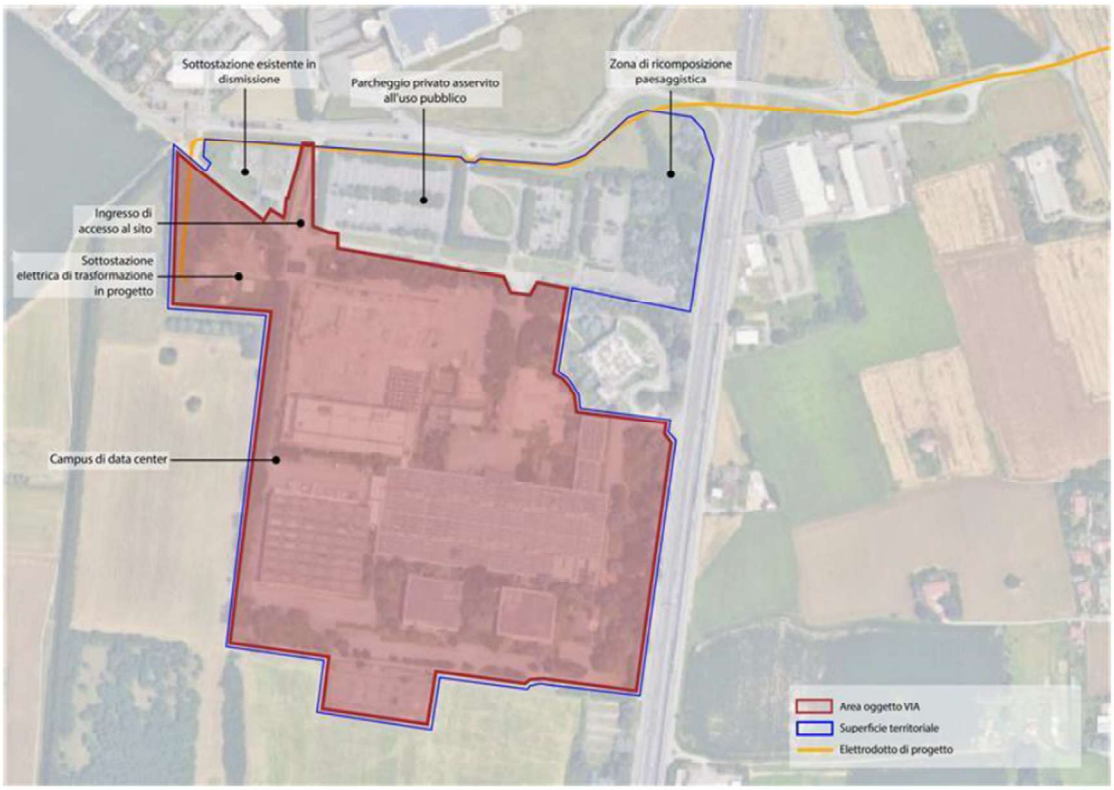


Figure 2-1. Sviluppo complessivo dell'area di studio, comprensiva di data center, sottostazione ed elettrodotto.

L'area di intervento, di un'estensione pari a circa 190.000 mq, si localizza in un contesto ex industriale denominato Zona Ex Ibm, all'interno di un più esteso ambito agricolo. Il campus di data center sorgerà in un'area a vocazione produttiva/tecnologica individuata dagli strumenti urbanistici comunali e regionali; parte di tali aree rientrano in un quadro di accordi in fase di definizione tra il proponente e l'Amministrazione comunale competente.

Attualmente sono in corso le operazioni di demolizione e di riempimento delle strutture interrate esistenti; in particolare *"il riempimento viene eseguito mediante il recupero e il riutilizzo dei materiali derivanti dalla demolizione, in conformità con la circolare 5205/2005 ed il Decreto 152/2022 End of Waste."*

Documento ITA1-DCZZ-ARP-EIA-ZZZ-ZZ-RP-G-0014_rev01 "SIA All.13 Piano di gestione terre e rocce da scavo" proposto

Il documento presentato, redatto ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120, ha lo scopo di fornire le indicazioni preliminari relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo prodotte nell'area per la realizzazione dei Data Center (DC1, DC2 e DC3), al fine di escluderne l'assoggettamento alla disciplina sui rifiuti e rappresenta un aggiornamento rispetto alla versione del 13 Giugno 2025 *"per allinearsi allo stato attuale della progettazione."*

Oltre alla realizzazione dei tre edifici adibiti a Data Center disposti parallelamente alla viabilità perimetrale del lotto, sono previste la realizzazione di opere funzionalmente connesse, l'inserimento di fasce a verde e di un parcheggio a raso pubblico, quest'ultimo escluso dal perimento di intervento e non oggetto del documento in esame.

Relativamente all'inquadramento territoriale del sito, definito come "*Area degradata"* all'interno del PGT del Comune di Vimercate, nel documento viene riportato l'esito delle indagini ambientali condotte nel mese di febbraio 2024, a seguito della dismissione del sito Ex Ibm. Per quanto riguarda la matrice terreni, dalle risultanze analitiche allegate al documento si evince il rispetto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) previste per *"Siti ad uso commerciale e industriale"* (D.Lgs. 152/2006, Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1, Colonna B). È stato eseguito anche il test di cessione sul materiale di riporto rinvenuto (in 4 campioni), i cui esiti hanno dimostrato il rispetto dei limiti di cui all'Allegato 3 del DM 05/02/1998. Inoltre, dalla campagna di campionamento delle acque di falda, eseguita per verificarne lo stato qualitativo, è emerso che su n.14 campioni, n. 4 sono risultati non conformi ai limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006, Allegato 5, Tabella 2, per il parametro Tetracloroetilene mentre n.1 campione è risultato non conforme ai limiti per il parametro Tricloroetilene. Attualmente è in fase di esecuzione un piano di monitoraggio delle acque di falda.

Nell'ambito terre e rocce da scavo (TRS) viene indicato che restano escluse dal documento "*le aree precedentemente occupate dai piani interrati degli edifici esistenti, attualmente oggetto di interventi di riempimento"* in quanto *"il materiale di scavo proveniente dalle aree caratterizzate dalla presenza di materiale qualificato come End of Waste sarà gestito separatamente dalle terre e rocce da scavo e conferito a smaltimento come rifiuto, in conformità alla normativa vigente."*

Le operazioni di scavo saranno *"prevalentemente di carattere superficiale, con profondità generalmente comprese tra circa 2 m e 3 m rispetto al piano campagna. Un'eccezione è rappresentata dalle vasche di laminazione, per i quali sono previsti scavi localizzati che potranno raggiungere profondità fino a circa 6 m".* Viene indicato che i terreni prodotti dalle operazioni di scavo di superficie pari a 175.036 mq, per un volume previsto pari a 211.530 mc, verranno gestiti in parte come terre e rocce da scavo escluse dall'ambito di applicazione della disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017 (per un volume pari a 64.550 mc) e in parte come rifiuto (per un volume pari a 146.980 mc), così come indicato nella tabella che segue.

Tabella 1. Volumi in banco degli scavi previsti

Opera in progetto		Volumi Scavo Previsti (m3)	Volume Riutilizzato (m3) ai Sensi Art. 24 D.P.R. 120/2017	Volume Da Smaltire Come Rifiuto (m3) ai Sensi Della Parte IV D.Lgs. 152/06 E S.M.I.
Terreno vegetale		1,800	1,800	0
Strade, percorsi pedonali, livellamento del sito		48,200	40,400	7,800
Strato di sottofondo		9,400	0	9400
DC1	Fondazioni superficiali	10,600	0	10,600
	Fondazioni profonde	21,000	0	21,000
DC2	Fondazioni superficiali	11,000	0	11,000
	Fondazioni profonde	21,000	0	21,000
DC3	Fondazioni superficiali	8,000	0	8,000
	Fondazioni profonde	13,500	0	13,500
Vasche di laminazione		20,000	0	20,000
Vasca di prima pioggia		320	0	320
Serbatoi per fuoriuscite accidentali di olio		110	0	110
Rete di acque meteoriche		21,200	10,600	10,600
Rete fognaria		3,800	1,900	1,900
Rete idrica domestica		4,100	2,050	2,050
Bassa tensione		1,900	0	1,900
Media tensione		12,200	6,100	6,100
Fibra ottica		3,400	1,700	1,700
Totale		*211,530**	*64,550**	*146,980**

Ai fini della caratterizzazione dei terreni *"propedeutica all'esecuzione degli scavi e alla corretta gestione delle terre e rocce da scavo",* considerata la superficie oggetto di indagine pari a 175.036 mq (escluse le porzioni caratterizzate da riempimenti costituiti da materiali qualificati come EoW, in quanto non oggetto di indagine nell'ambito della presente valutazione), in conformità con quanto previsto dalla Tabella 2.1 dell'Allegato 2 del DPR n. 120/2017, la proposta prevede n. 40 punti di indagine, determinati a seguito di suddivisione dell'area dell'intervento in una griglia con maglie regolari di dimensioni (70x70)m ed ubicati ove presenti attività di scavo.

In particolare, viene proposta la verifica mediante l'esecuzione di scavi esplorativi (saggi o trincee) e solo per le indagini più profonde tramite sondaggi; la profondità delle indagini è definita in funzione delle profondità degli scavi. Per i saggi superiori ai 2 m è previsto il prelievo di n. 3 campioni, in corrispondenza del suolo superficiale (0 – 1)m, fondo scavo e intermedio.

I campioni prelevati verranno sottoposti ad analisi con ricerca dei parametri base indicati dalla Tabella 4.1 dell'Allegato 4 del DPR n. 120/2017 e cioè Metalli (Arsenico, Cadmio, Cobalto, Nichel, Zinco, Piombo, Rame, Mercurio, Cromo totale, Cromo VI), Fibre di Amianto, Idrocarburi C>12, BTEX* e IPA* (*da ricercare nei campioni prelevati nelle aree di scavo collocate entro i 20 metri di distanza da infrastrutture stradali di grande comunicazione/insediamenti industriali impattanti sulle caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera), da confrontarsi con le CSC per *"Siti a destinazione d'uso commerciale e industriale"* di cui al D.Lgs. n. 152/2006, Parte IV, Titolo

V, Allegato 5, Tabella 1, Colonna B). In caso di presenza di riporti/materiale antropico è prevista l'esecuzione del test di cessione ai sensi del DM 05/02/1998.

L'intervento di verifica delle qualità delle terre e rocce sulla base di quanto riportato nell'Allegato 4 "*Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali*" del DPR n. 120/2017, verrà realizzato a valle dell'approvazione del piano.

Tabella 2. Profondità di indagine e numero campioni per ciascun punto di indagine, con TP sono indicate le trincee, mentre con il termine BH sono indicati i sondaggi.

Identificativo	Profondità max di scavo	N. campioni	Profondità campioni	Lat°	Lon°
BH12	6	3	0–1; 3–4; 5–6	5052989.07	528083.35
BH39	6.2	3	0–1; 3–4; 5.2–6.2	5052682.39	527889.42
BH40	6.2	3	0–1; 3–4; 5.2–6.2	5052660.65	527926.22
TP01	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5053222.53	527808.8
TP02	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5053154.57	527803.13
TP03	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5053088.68	527795.76
TP04	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5053110.62	527877.59
TP05	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5053089.03	527956.52
TP06	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5053075.67	527999.3
TP07	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5053073.67	528050.25
TP08	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5053037.44	527781.66
TP09	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5053003.57	527847.43
TP10	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052990.74	527921.78
TP11	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5053012.23	527981.72
TP13	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052961.59	527765.32
TP14	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052938.69	527933.48
TP15	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052961.17	527985.51
TP16	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052951.47	528064.42
TP17	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052941.4	528129.82
TP18	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052867.39	527769.24
TP19	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052853.59	527850.2
TP20	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052853.05	527924.2
TP21	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052841.98	527980.53
TP22	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052867.93	528060.6
TP23	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052839.86	528110.09
TP24	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052832.92	528158.69
TP25	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052803.88	527755.79
TP26	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052789.52	527827.02
TP27	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052780.68	527890.53
TP28	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052802.42	527941.59
TP29	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052790.95	528012.03
TP30	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052791.96	528128.92
TP31	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052776.35	528154.33
TP32	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052746.45	527762.42
TP33	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052763.57	527818.74
TP34	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052747.55	527868.44
TP35	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052724.36	527935.81
TP36	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052695.65	528013.11
TP37	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052691.13	528096.63
TP38	3	3	0–1; 1–2; 2–3	5052675.22	527839.72

Documento ITA1-SUB1-L22-STE-XX-RP-X-0001-WS3-P00 "Piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo" proposto

Il documento presentato, redatto con riferimento alle disposizioni riportate nel D.Lgs. n. 152/2006 e nel DPR n. 120/2017, ha lo scopo di fornire le indicazioni preliminari relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo prodotte nell'area per la realizzazione della sottostazione elettrica. In particolare, l'intervento in progetto prevede:

a) Realizzazione di un reparto di alta tensione per esterno con isolamento ibrido aria/gas, costituito da un sistema a doppia sbarra con due stalli di arrivo linea e tre stalli trasformatore
b) Costruzione di un edificio destinato al reparto a media tensione
c) Realizzazione di un serbatoio interrato come riserva antincendio e di una vasca di laminazione per il rispetto del principio di invarianza idraulica

d) Sistemazione delle aree esterne la realizzazione di un reparto di alta tensione per esterno, la costruzione di un edificio destinato al reparto media tensione.

L'area interessata dall'intervento, ad oggi occupata da edifici dismessi e di un'estensione pari a circa 8.700 mq, è individuata catastalmente al Foglio 6, Mappali 24, 25, 26 e 28 e al Foglio 7, Mappali 32,134 e 135 del comune censuario di Vimercate e si trova all'interno del Data Center lungo via Kennedy.

Successivamente alle operazioni di preparazione taglio e rimozione di manto bituminoso e della pavimentazione in calcestruzzo della banchina, nel documento viene indicato che, nell'ambito terre e rocce da scavo (TRS), le principali attività che prevedono movimentazione di terreno riguardano gli scavi per la realizzazione delle platee di appoggio delle cabine e cavidotti, dell'edificio servizi e dei trasformatori AT/MT, con massima profondità di scavo fino a circa 4 m da p.c.

I terreni prodotti dalle operazioni di scavo verranno gestiti in parte come terre e rocce da scavo, in particolare saranno riutilizzati per rinterri in loco (previa analisi e verifica di compatibilità) mentre la restante parte verrà gestita come rifiuto. *"Fanno eccezione i materiali provenienti dagli scavi ricadenti nelle aree interessate dalle potenziali sorgenti secondarie di contaminazione nel suolo superficiale individuate al paragrafo 2.4. Al momento, previa analisi specifica dei materiali che confermi il non superamento delle CSR, si prevede il riutilizzo parziale delle stesse per la sola quota parte di riempimento necessaria al ricoprimento dei cavidotti nella medesima area assoggettata all'analisi di rischio; la parte eccedente dovrà essere necessariamente conferita a discarica autorizzata."*

Nel documento viene indicato che in alternativa alla gestione dei terreni come rifiuto sarà facoltà dell'impresa esecutrice di un eventuale riutilizzo presso altro sito (sempre previa analisi e verifica di compatibilità). *"Il reperimento del luogo di destinazione sarà a cura dell'impresa esecutrice, che predisporrà la documentazione prevista in materia di gestione delle terre e rocce da scavo. In questo*

caso, le terre e rocce da scavo dovranno rispettare rigorosamente le concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B, tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06 con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica del sito di produzione e del sito di destinazione che sarà indicato nel piano di utilizzo. I requisiti di qualità ambientale, riferiti sia al sito di produzione che al sito di destinazione, dovranno essere validati dall'Agenzia di Protezione Ambientale territorialmente competente su richiesta e con oneri a carico dell'impresa esecutrice. L'impresa esecutrice è tenuta obbligatoriamente a comunicare l'intenzione di avvalersi di tale opportunità ed avviare la relativa procedura con un preavviso di almeno 20 giorni rispetto all'inizio dei lavori." Le terre e rocce da scavo non conformi alle CSC *"ma inferiori alle concentrazioni soglia di rischio, come individuate nella tabella 9 riportate al par. 2.4, possono essere utilizzate solo nella medesima sub-area di provenienza e nel rispetto del modello concettuale preso come riferimento per l'elaborazione dell'Analisi di Rischio."*

Nella tabella che segue sono indicativamente riportati i volumi di terreno di cui sopra, assumendo i seguenti valori di peso di volume per i materiali:

- conglomerato cementizio armato 2,50 t/mc;
- asfalto 1.50 t/mc;
- terreno costipato in sito 1,80 t/mc;

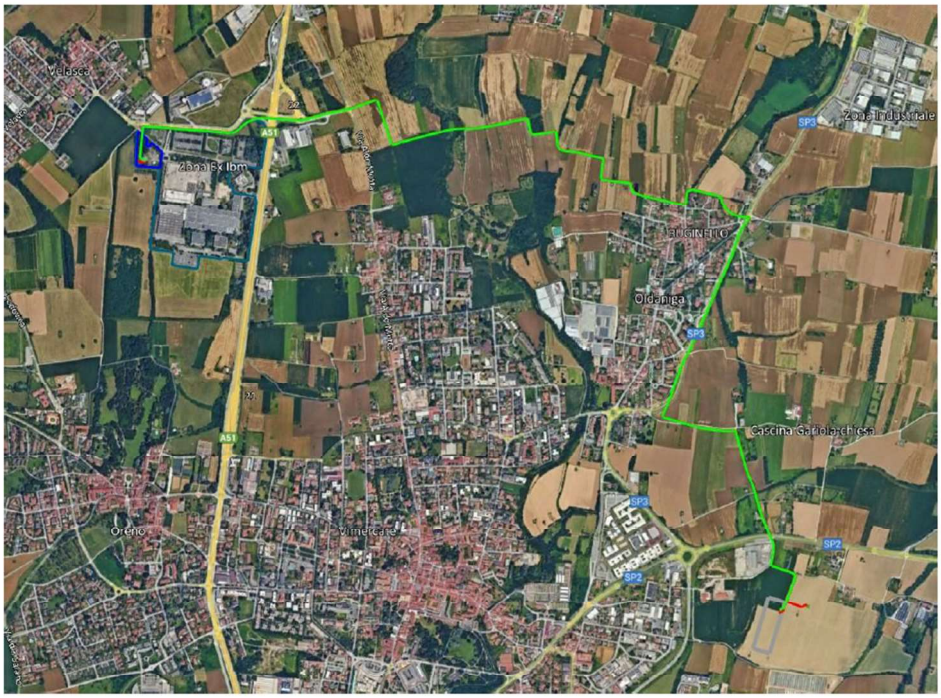
TIPOLOGIA	Volume [mc]	quantità [ton]
TOTALE *Scavi*		
Materiale bituminoso	5800	8700
Terreno costipato in sito	8860	15950
Terreno riutilizzabile per riempimenti	1140	2052
Totale terre e rocce da scavo con conferimento a discarica	**13520**	**22598**
Demolizione di conglomerati bituminosi	-	-

Relativamente alle attività di caratterizzazione dei terreni viene proposto di verificare le terre e rocce mediante l'esecuzione di scavi esplorativi; considerata l'estensione dell'area ed in conformità con l'allegato 2 del DPR 120/2017 (tabella 2.1), sono previsti n. 4 punti di indagine, la cui ubicazione *"è ipotizzata ad intervalli regolari, da determinarsi prima dell'inizio dei lavori."*

Essendo gli scavi di profondità superiore ai 2 m, si prevede il prelievo di tre campioni di tipo composito, uno relativo al primo metro di scavo, uno nella zona di fondo scavo e uno nella zona intermedia tra i due, da sottoporre ad analisi con ricerca dei parametri base indicati dalla Tabella 4.1 dell'Allegato 4 del DPR n. 120/2017. In caso di presenza di riporti/materiale antropico è prevista l'esecuzione del test di cessione ai sensi del DM 05/02/1998.

Documento G1118_DEF_R_016_PGTRS_prel_1-1_REV01 "Piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo" proposto

Il documento presentato, redatto con riferimento alle disposizioni riportate nel D.Lgs. n. 152/2006 e nel DPR n. 120/2017, ha lo scopo di fornire le indicazioni preliminari relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo prodotte nell'area per la realizzazione dell'elettrodotto.



In particolare, l'intervento in progetto prevede un nuovo doppio collegamento elettrico a 220 kV tra la nuova sottostazione interna all'area del Data Center e la futura Stazione Elettrica Terna 220 kV, da ubicarsi nel Comune di Vimercate (MB). È pertanto prevista la realizzazione di due cavidotti, ognuno dei quali sarà costituito da una terna composta di tre cavi unipolari, il cui tracciato ha una lunghezza prevista di circa 6 km.

Relativamente alla posa dell'elettrodotto, è previsto uno scavo in trincea il cui profilo è variabile in relazione alle caratteristiche dell'area interessata dall'intervento; sono infatti previste le seguenti pose:

- posa a trifoglio in terreno agricolo (scavo di larghezza 1,4 m e profondità standard minima di 1,6 m);
- posa a trifoglio su strade urbane ed extraurbane (scavo di larghezza 1,4 m e profondità standard minima di 1,6 m);
- posa in tubiera su terreno (scavo di larghezza 1,4 m e profondità standard minima di 1,7 m);
- posa in tubiera su strada (scavo di larghezza 1,4 m e profondità standard minima di 1,6 m).

Qualora non sia possibile eseguire gli scavi per l'interramento del cavo, in prossimità di particolari attraversamenti di opere esistenti lungo il tracciato (strade, viadotti, scatolari, corsi d'acqua, ecc.), è prevista la posa mediamente attraversamento teleguidato mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), che non comporta alcuno scavo ma solamente la realizzazione di buche di partenza e di arrivo mediante perforazione.

Nell'ambito terre e rocce da scavo (TRS), i movimenti terra sono quindi dati dall'esecuzione delle attività di scavo e rinterro per la realizzazione degli scavi nei quali verranno posati i cavidotti.

I terreni prodotti dalle operazioni di scavo verranno gestiti in parte come terre e rocce da scavo escluse dall'ambito di applicazione della disciplina dei rifiuti, ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017 e in parte come rifiuto, così come indicato nella tabella che segue *("i volumi calcolati, a valle della redazione del progetto esecutivo, potranno subire variazioni").*

MOVIMENTI TERRA - CER 170504			
OPERA	VOLUMI SCAVO PREVISTI (m^3)	VOLUME UTILIZZATO (m^3) AI SENSI ART. 24 D.P.R. 120/2017	VOLUME DA SMALTIRE COME RIFIUTO (m^3) AI SENSI DELLA PARTE IV D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
SCAVI PER POSA ELETTRODOTTO IN TRINCEA DOPPIA TERNA	7.946,00	4.674,00	3.272,00

FANGHI DI RISULTA - CER 170302			
OPERA	VOLUMI SCAVO PREVISTI (m^3)	VOLUME UTILIZZATO (m^3) AI SENSI ART. 24 D.P.R. 120/2017	VOLUME DA SMALTIRE COME RIFIUTO (m^3) AI SENSI DELLA PARTE IV D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
SCAVI IN TOC PER POSA ELETTRODOTTO IN TOC	1.964,00	0	1.964,00

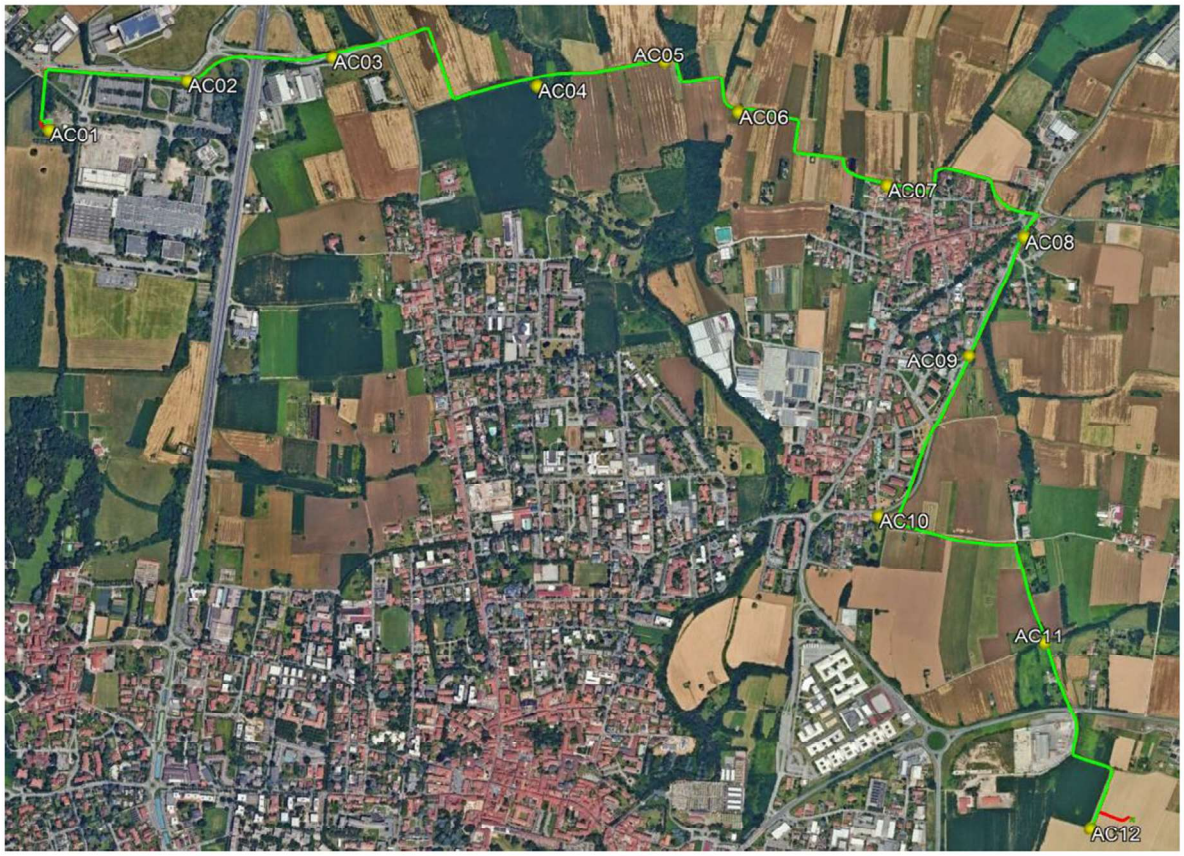
Nelle tavole delle *"Porzioni omogenee"* (G1118_DEF_T_102_Porz_omog_2-11_REV00 a e G1118_DEF_T_102_Porz_omog_11-11_REV00) vengono riportate nel dettaglio, per ciascuna porzione omogenea (dove per porzione omogenea si intende *"la parte di tracciato caratterizzata da uguale sezione di scavo e uguale destinazione d'uso"):*

- lunghezza e rappresentazione dei confini;
- dimensioni della trincea;
- volumi di terreno che si prevede di escavare;
- indicazione della destinazione d'uso (commerciale/industriale, residenziale, verde pubblico o privato);

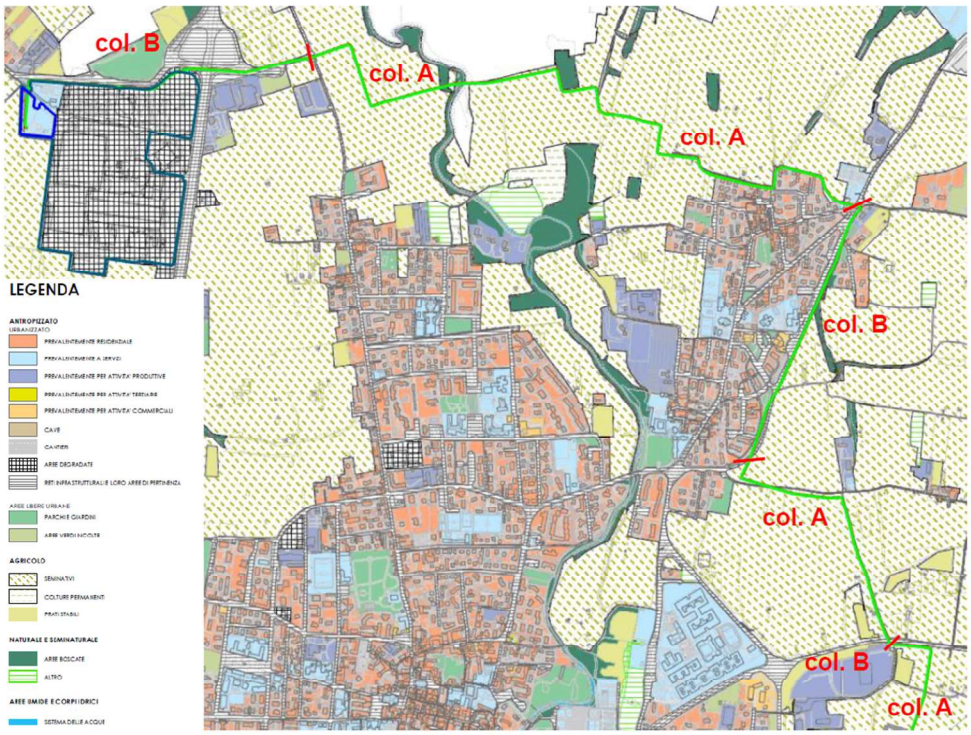
Circa la presenza di siti a rischio potenziale all'interno dell'area in esame, l'analisi di interferenza è stata eseguita cautelativamente considerando un buffer di 200 m intorno alle aree di realizzazione degli interventi in progetto. Viene segnalato quanto segue:

- *nel buffer di 200 m dalle aree di realizzazione delle opere in progetto non si hanno interferenze con siti a rischio potenziale;*
- *nel buffer di 20 m dalle aree di realizzazione delle restanti opere in progetto si hanno interferenze con strade di grande comunicazione quale la Tangenziale A51. Nel buffer di 200 m dalle aree di realizzazione delle opere in progetto si hanno interferenze con siti di interesse nazionale SIN quale il sito MB050.0005;*
- *nel buffer di 200 m dalle aree di realizzazione delle opere in progetto si hanno interferenze con siti bonificati e contaminati quale il sito MB050.0005.*

Relativamente alle attività di caratterizzazione dei terreni, considerato lo sviluppo lineare dell'opera che prevede almeno un punto di prelievo ogni 500 m di sviluppo ed un campionamento ad ogni eventuale variazione significativa di litologia, la proposta prevede n. 12 punti di campionamento da realizzarsi tramite scavi esplorativi (pozzetti o trincee), ubicati come sotto riportato *("la localizzazione e numero dei punti di campionamento potrà subire variazioni in fase di progettazione esecutiva")*



I campioni prelevati verranno sottoposti ad analisi con ricerca dei parametri base indicati dalla Tabella 4.1 dell'Allegato 4 del DPR n. 120/2017 e cioè Metalli (Arsenico, Cadmio, Cobalto, Nichel, Zinco, Piombo, Rame, Mercurio, Cromo totale, Cromo VI), Fibre di Amianto, Idrocarburi C>12, BTEXS* e IPA* (*sui campioni prelevati nei punti AC02 e AC03, essendo posti in prossimità della tangenziale A51). Considerati gli strumenti urbanistici vigenti, le CSC di riferimento sono sia quelle previste per "*Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale*" (D. Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1, Colonna A), sia quelle per *"Siti ad uso Industriale e commerciale"* (D. Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1, Colonna B), in relazione alla specifica destinazione d'uso di ciascun punto di sondaggio. In caso di presenza di riporti/materiale antropico è previsto il prelievo di materiale tal quale.



Osservazioni ai documenti e considerazioni conclusive

Sulla base della documentazione visionata e brevemente riassunta, si evidenzia quanto segue.

****

Relativamente al piano di gestione terre e rocce da scavo per la realizzazione dei Data Center, l'intervento prevede allo stato attuale di progettazione che i terreni prodotti dalle operazioni di scavo siano pari ad un volume previsto di circa 211.530 mc, di cui 146.980 mc da gestire come rifiuti e 64.550 mc da riutilizzare.

Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo, si ritiene che le indagini ambientali proposte, con riferimento al numero di punti individuati, alle profondità di indagine e al set analitico applicato, siano congruenti con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di terre e rocce da scavo. Si ricorda che sui materiali di riporto dovrà essere effettuato anche il test di cessione ai sensi del DM 5 febbraio 1998, con risultanze analitiche da verificarsi rispetto alle CSC previste per le acque sotterranee (D. Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 2).

Alla luce dei risultati analitici e, in caso di conferma del rispetto di quanto indicato sopra, qualora si ravveda l'opportunità di gestione delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotto, in accordo a quanto previsto dall'art. 24 comma 4 del DPR 120/2017dovrà essere presentato un Piano di Utilizzo di cui all'art. 9 del suddetto DPR, procedendo poi alle attività di scavo previste; in caso non venga accertata l'idoneità verrà gestito come rifiuto in accordo al comma 6 dell'art. 24 del DPR 120/2017.

Qualora sia previsto l'utilizzo in sito delle terre per operazioni di rinterro e riempimento, si ricorda che il terreno derivante dallo scotico dovrà essere gestito e depositato separatamente rispetto alle restanti terre e rocce da scavo; inoltre, le operazioni di rinterro e riempimento dovranno essere

eseguite nel rispetto della stratigrafia originaria del sito, al fine di garantire il corretto ripristino dello stato dei luoghi.

Le terre e rocce da scavo in attesa di riutilizzo dovranno essere depositate in spazi appositamente individuati. Se per il raggiungimento delle aree di riutilizzo e/o di un eventuale deposito intermedio dal luogo di scavo di terre e rocce è necessario che i mezzi percorrano strade esterne all'area di cantiere, il materiale dovrà essere trasportato accompagnato da idoneo DDT (Allegato 7 del DPR 120/2017). Stessa procedura dovrà essere applicata per il conferimento del materiale da eventuali aree di deposito intermedio a quella di riutilizzo finale.

Le aree di deposito intermedio dovranno essere contraddistinte da idonea cartellonistica con l'indicazione di tipologia del materiale scavato, i quantitativi e la data di produzione. Il deposito temporaneo dei materiali da scavo qualificati come rifiuto dovrà rispettare le condizioni indicate dall'art. 23 del DPR 120/2017.

Qualora dalle indagini ambientali risultassero superamenti delle CSC di riferimento per *"Siti ad uso commerciale e industriale"* (D.Lgs. 152/2006, Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1, Colonna B), attivata la procedura di bonifica ai sensi del Titolo V, Parte IV del D. Lgs. 152/06.

Si prende atto che l'incongruenza circa l'effettivo volume delle terre e rocce generate dalle opere in progetto riscontrata nel Piano di gestione delle terre e rocce (211.530 mc) e nella tavola *"Movimenti Terra"* (127.243 mc) sia riconducibile alla diversa finalità dei due elaborati in quanto *"nella tavola "Movimenti di terra" sono stati rappresentati esclusivamente i volumi riconducibili ai movimenti plano-altimetrici principali (sbancamenti e modellazioni generali), mentre nel computo riportato nella Relazione sono stati considerati tutti i volumi derivanti dalle opere in progetto, tra cui, ad esempio, gli scavi per fondazioni profonde (pali) o gli scavi per sottoservizi e infrastrutture interne, si rimanda alla relazione per il dettaglio."*

Si prende inoltre atto dell'utilizzo, in fase di cantiere, di un sistema di registrazione informatizzato sia per i movimenti dei materiali di escavazione sia per i materiali da scavo qualificati come rifiuto.

****

Relativamente al piano di gestione terre e rocce da scavo per la realizzazione della sottostazione elettrica, dalla tabella riportata a pag. 7 del documento non è chiaro il quantitativo di terreno che si intende gestire ai sensi del DPR120/2017 e la sua provenienza rispetto alla superficie di cui è previsto l'intervento di scavo, visti anche gli indicati quantitativi di terre e rocce che il proponente intende "conferire in discarica". Quanto sopra al fine di verificare che il numero di punti di indagine previsti sia congruent con quanto previsto dal DPR 120/2017 di cui all'Allegato 2.

Relativamente all'individuazione catastale dell'area, dall'analisi della documentazione, si evince un'incongruenza tra quanto indicato e quanto verificato sul Geoportale Regione Lombardia in quanto il Foglio 7 non sembrerebbe essere interessato dall'intervento. Si rimanda pertanto alle verifiche da parte del competente comune di Vimercate circa l'esatta identificazione catastale dell'area.

Inoltre, circa il riferimento (pag. 7-8 del documento) alle CSR *"individuate nella tabella 9 riportate al par. 2.4",* si osserva che nel documento non si riscontra la presenza della suddetta tabella in quanto nel medesimo paragrafo sono riportati i rifermenti normativi e che agli atti della scrivente Agenzia non risulta per il sito in oggetto un procedimento ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Prima della fase esecutiva si chiede che venga tramessa una planimetria in cui venga riportata l'ubicazione dei punti di indagini previsti.

Si ricorda che sui materiali di riporto dovrà essere effettuato anche il test di cessione ai sensi del DM 5 febbraio 1998, con risultanze analitiche da verificarsi rispetto alle CSC previste per le acque sotterranee (D. Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 2).

Vista l'assenza di informazioni circa la destinazione urbanistica dell'area, si rimanda al competente Comune di Vimercate la definizione delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di riferimento per il sito, che da quanto indicato nel paragrafo 5.1 del documento relativo alla gestione TRS prodotte nella realizzazione dei Data Center, (rif. stralcio del PGT vigente) sembrerebbero far riferimento alle CSC per "*Siti ad uso Commerciale ed industriale*" (di cui al D. Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1, Colonna B).

Alla luce dei risultati analitici e, in caso di conferma del rispetto di quanto indicato sopra, qualora si ravveda l'opportunità di gestione delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotto, in accordo a quanto previsto dall'art. 24 comma 4 del DPR 120/2017dovrà essere presentato un Piano di Utilizzo di cui all'art. 9 del suddetto DPR, procedendo poi alle attività di scavo previste; in caso non venga accertata l'idoneità verrà gestito come rifiuto in accordo al comma 6 dell'art. 24 del DPR 120/2017.

Le terre e rocce da scavo in attesa di riutilizzo dovranno essere depositate in spazi appositamente individuati. Se per il raggiungimento delle aree di riutilizzo e/o di un eventuale deposito intermedio dal luogo di scavo di terre e rocce è necessario che i mezzi percorrano strade esterne all'area di cantiere, il materiale dovrà essere trasportato accompagnato da idoneo DDT (Allegato 7 del DPR 120/2017). Stessa procedura dovrà essere applicata per il conferimento del materiale da eventuali aree di deposito intermedio a quella di riutilizzo finale.

Le aree di deposito intermedio dovranno essere contraddistinte da idonea cartellonistica con l'indicazione di tipologia del materiale scavato, i quantitativi e la data di produzione. Il deposito temporaneo dei materiali da scavo qualificati come rifiuto dovrà rispettare le condizioni indicate dall'art. 23 del DPR 120/2017.

Qualora dalle indagini ambientali risultassero superamenti delle CSC di riferimento, dovrà essere attivata la procedura di bonifica ai sensi del Titolo V, Parte IV del D. Lgs. 152/06.

Al fine di consentire la completa tracciabilità del materiale escavato da riutilizzare in sito e da conferirsi nei diversi siti di destinazione, per agevolare eventuali verifiche di controllo, si ritiene opportuno prevedere un idoneo sistema di registrazione (possibilmente informatizzato) che consenta di verificare i quantitativi e la destinazione (utilizzo interno, cava per ripristino ambientale, discarica ecc.) degli stessi.

****

Relativamente al piano di gestione terre e rocce da scavo per la realizzazione dell'elettrodotto, l'intervento prevede allo stato attuale di progettazione che i terreni prodotti dalle operazioni di scavo siano pari ad un volume previsto di circa 7.946 mc, di cui 3272 mc da gestire come rifiuti e 4674 mc da riutilizzare.
Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo destinate al riutilizzo, si ritiene che le indagini ambientali proposte, con riferimento al numero di punti individuati, alle profondità di indagine e al set analitico applicato, siano congruenti con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di terre e rocce da scavo. Relativamente alle tavole omogenee, si osserva che non è stata allegata

la tavola G1118_DEF_T_102_Porz_omog_1-11_REV00 relativa alla tratta A1-E3 che dovrà pertanto essere trasmessa prima dell'inizio dei lavori.

Si ricorda che sui materiali di riporto dovrà essere effettuato anche il test di cessione ai sensi del DM 5 febbraio 1998, con risultanze analitiche da verificarsi rispetto alle CSC previste per le acque sotterranee (D. Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 2).

Per quanto riguarda il prelievo di campioni, si ricorda che in conformità con quanto previsto nell'Allegato 2 del DPR 120/2017 per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche dovranno essere almeno due: uno per ciascun metro di profondità; dovranno essere pertanto prelevati un campione in corrispondenza dello strato superficiale ed uno dello strato profondo.

Alla luce dei risultati analitici e, in caso di conferma del rispetto di quanto indicato sopra, la Alla luce dei risultati analitici e, in caso di conferma del rispetto di quanto indicato sopra, qualora si ravveda l'opportunità di gestione delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotto, in accordo a quanto previsto dall'art. 24 comma 4 del DPR 120/2017dovrà essere presentato un Piano di Utilizzo di cui all'art. 9 del suddetto DPR, procedendo poi alle attività di scavo previste; in caso non venga accertata l'idoneità verrà gestito come rifiuto in accordo al comma 6 dell'art. 24 del DPR 120/2017.

Le terre e rocce da scavo in attesa di riutilizzo dovranno essere depositate in spazi appositamente individuati. Se per il raggiungimento delle aree di riutilizzo e/o di un eventuale deposito intermedio dal luogo di scavo di terre e rocce è necessario che i mezzi percorrano strade esterne all'area di cantiere, il materiale dovrà essere trasportato accompagnato da idoneo DDT (Allegato 7 del DPR 120/2017). Stessa procedura dovrà essere applicata per il conferimento del materiale da eventuali aree di deposito intermedio a quella di riutilizzo finale.

Le aree di deposito intermedio dovranno essere contraddistinte da idonea cartellonistica con l'indicazione di tipologia del materiale scavato, i quantitativi e la data di produzione. Il deposito temporaneo dei materiali da scavo qualificati come rifiuto dovrà rispettare le condizioni indicate dall'art. 23 del DPR 120/2017.

Qualora dalle indagini ambientali risultassero superamenti delle CSC di riferimento per "*Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale*" di cui al D. Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1, Colonna A oppure per *"Siti ad uso commerciale e industriale"* (D.Lgs. 152/2006, Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1, Colonna B), dovrà essere attivata la procedura di bonifica ai sensi del Titolo V, Parte IV del D. Lgs. 152/06.

Al fine di consentire la completa tracciabilità del materiale escavato da riutilizzare in sito e da conferirsi nei diversi siti di destinazione, per agevolare eventuali verifiche di controllo, si ritiene opportuno prevedere un idoneo sistema di registrazione (possibilmente informatizzato) che consenta di verificare i quantitativi e la destinazione (utilizzo interno, cava per ripristino ambientale, discarica ecc.) degli stessi.

La Responsabile dell'istruttoria
Dott. Ing. Sara Ottocento

Il Responsabile della U.O.S.
Valutazione del Suolo, Sottosuolo
e delle Acque Sotterranee
(Dipartimento di Monza e Brianza)
Ing. Barbara Amadeo